

Ma nella base democratica il dissenso si estende

Nel gruppo presidenti di circoli ed eletti di tutta la regione: «Fuori i nomi dei 101 franchi tiratori»

Occupy e Casadei

Il consigliere romagnolo è tra coloro che non si rassegnano a un esecutivo con Berlusconi: «Scendere a patti con lui è inconcepibile»

BOLOGNA

P.B.M.

pbermanca@gmail.com

«È impossibile dare risposte serie al Paese insieme a chi ha contribuito a generare la disastrosa situazione in cui è immerso». **Thomas Casadei**, consigliere regionale del Pd, si oppone strenuamente ad un "governissimo" con il Pdl che rischia di spaccare il Partito Democratico. Se per molti, infatti, rappresenta una medicina amara da ingoiare, molti dei militanti e degli stessi dirigenti non si rassegnano a governare con Berlusconi. Il deputato Pippo Civati ha già annunciato che non voterà la fiducia all'esecutivo di Enrico Letta. Da qui, le minacce del parlamentare del Pd Francesco Boccia, che chiede che chi non vota la fiducia venga espulso. In molti si sono schierati, però, a difesa di Civati. Su Facebook è nato il gruppo «Espellete Pippo Civati? Allora espelleteci tutti!» e il medesimo appello è stato mandato dal gruppo *OccupyPd* «per solidarizzare con Pippo Civati e con tutti quei deputati del Pd che voteranno "No" al governissimo». «Se la direzione nazionale del Pd deciderà di espellerli, - spiegano i membri del gruppo - allora dovranno espellere tutti noi che quotidianamente cerchiamo di migliorare il nostro Paese con impegno e dedizione. Riprendiamoci il nostro Partito».

I FIRMATARI DELL'APPELLO

In molti hanno aderito a questo appello: Giovani Democratici sparsi in regione, consiglieri comunali e segretari di circolo. Fra i sostenitori di Civati, c'è anche **Thomas Casadei** che, insieme al collega in Regione **Antonio Mumolo** (sempre del Pd), critica aspramente la strada scelta da Napolitano e accettata dal Pd. «È inconcepibile - dice - gover-

nare insieme a Berlusconi». Il Pd, lamenta Casadei, «ha poca memoria. Si è già dimenticato del ruolo avuto dal Governo di Berlusconi nella crisi che affligge il nostro Paese. Si è scordato che il Pdl, poco tempo fa, ha occupato il Palazzo di Giustizia». «Questo governo - dice, d'accordo con le posizioni di Civati -, non sarebbe dovuto nascere. Si doveva evitare di arrivare ad una situazione di stallo e all'episodio vergognoso dei 101 franchi tiratori che hanno affossato la candidatura di Romano Prodi per assecondare il disegno di fare un governo con Berlusconi. Persone che tutt'ora, cosa gravissima, non si sa chi sono». «L'unica possibilità, adesso, - spiega Casadei - è che si insedi un governo di scopo che faccia due o tre provvedimenti urgenti traghettando il Paese verso le urne, ma è già evidente che non sarà così dall'operato di Letta e Berlusconi - che stanno lavorando per un governo che duri - e dalla rosa di ministri in corsa per far parte della squadra di Governo. I ministri non dovrebbero essere espressione del Pd e del Pdl». «Si sta andando in una direzione - fa notare - contraria a quella che il Pd ha dichiarato che avrebbe preso in questi mesi e che ha concordato con la base. I militanti sono scontenti di questo cambiamento totale di strategia che gli viene imposto e non capiscono. I nostri iscritti andrebbero ascoltati». Secondo Casadei, ora «è fondamentale andare subito a Congresso per sciogliere i nodi fondamentali e avere finalmente dei chiarimenti politici improrogabili». Le posizioni di Casadei sono condivise da tanti iscritti. Oltre a **Mumolo**, ad esempio, da Cecilia **Alessandrini** segretaria del Circolo Pd Galvani, Marco Catellani, segretario del circolo di Bagnolo in Piano (Re) ed ex candidato al Parlamento e Donatella Guerrini, della direzione regionale di Ravenna.

